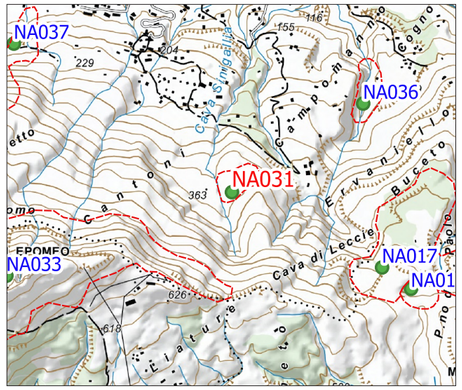
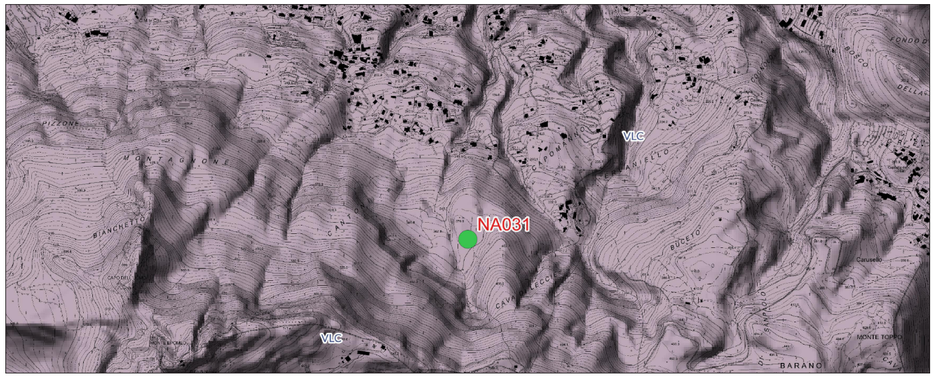
031 Caulare-Crateca

Sono osservabili interessanti manufatti adibiti alla lavorazione della alunite. La vasca di lavorazione meglio conservata è realizzata in muratura, con blocchi di tufo verde e mattoni in terracotta.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Casamicciola Terme
Località	Punta Spinazzola
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	407617
Coordinata y	4509795
Latitudine	40°44'2,05"N
Longitudine	13°54'21,36"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA
carsica
geochimica
geologia applicata
geologia marina
geomorfologica
idrogeologica
mineraria
paleontologica
stratigr-strutturale
vulcanologica

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	primaria
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Caulara, vasca di layorazione dell'alunite (sec. XV-XVIII). Ha dimensioni di 4,5 m di larghezza e circa 1 metro di altezza. E ben visibile la struttura in mattoni di tufo verde e terracotta (foto L. Monti).



Nella foto che riprende dall'alto la Caulara, è ben visibile il rivestimento interno fatto con pezzami di mattoni e pomici cementati, oggi quasi totalmente ricoperto da muschi (foto L. Monti).



Particolare di un affioramento dei materiali di scarto della lavorazione dell'allume (anticamente chiamata "terra d'Ischia"), caratterizzati da elementi litici e terreni di colore arancione-rossastro estranei alla storia geologica del luogo (da Monti, 2011).

Il geosito corrisponde alla zona di lavorazione dell'allume (o alunite) collocata in un'area subpianeggiante del versante settentrionale di Monte Epomeo. Quì si trovano i resti di vasche in pietra adibite alla lavorazione della alunite oggi quasi del tutto coperte da detriti ed alberi di castagno o smantellate dall'uomo. La vasca di lavorazione meglio conservata è in muratura di tufo verde e mattoni in terracotta, con un rivestimento interno in pezzami di mattoni e pomici cementati. Ha un diametro di 4,5 m ed un'altezza dal piano campagna di circa 1 m. Lateralmente alla vasca è posta una fossa, profonda circa 2 m, in pietrame di tufo locale, del diametro di 3,5 m, probabilmente serviva da collegamento col forno sottostante la "caulara". Lungo il sentiero sono osservabili due grandi "fosse" poste a circa 10 m l'una dall'altra che probabilmente, venivano utilizzate per la macerazione ed il lavaggio del materiale con l'acqua della sorgente "La Pera". L'alunite o allume è un solfato di alluminio e potassio idrato che si genera nei sistemi idrotermali acidi a seguito di reazioni di idrolisi e di metasomatismo dello ione solfato tra fluidi e rocce incassanti. Gli ammassi di alunite si rinvengono in affioramento o molto prossimi alla superficie in corrispondenza di fumarole acide di vulcani attivi o di emergenze di fluidi geotermici ricchi in idrogeno solforato (H_2S). L'attività estrattiva dell'allume di Monte Epomeo è documentata fin dall'antichità, ma è solo nel corso del tardo Medioevo che raggiunge un ruolo di primo piano nella vita economica del Regno. La produzione dell'allume diede lavoro a minatori, boscaioli, calderai, conduttori di asini e muli, caricatori di navi, operai e addetti al commercio marittimo presso la marina di Casamicciola, detta allora l'Alumiera. A partire dal 1463 iniziò una lenta ma inesorabile riduzione dell'attività estrattiva, a causa dell'installazione di un'industria a Tolfa nello Stato Pontificio, fino alla definitiva estinzione.